

## Mons. McElroy lancia un potente messaggio sulle elezioni, la cittadinanza e il bene comune



4 NOVEMBRE 2016 MILLENNIAL

All'inizio di questa settimana, il vescovo di San Diego, Mons. Robert McElroy, ha tenuto un **discorso** presso il Centro del pensiero e della cultura cattolica sulla fedele cittadinanza, sul bene comune e sulle prossime elezioni. Ecco alcuni passaggi chiave:

Nel messaggio di Francesco il nucleo della vocazione del servizio pubblico e di tutta la politica è quello di promuovere lo sviluppo integrale di ogni persona umana e della società nel suo complesso. È una vocazione che richiede una preoccupazione speciale e auto-sacrificale per i poveri, i non nati, i vulnerabili e gli emarginati. È un impegno a perseguire il bene comune rispetto a quello dei gruppi di

interesse, ai partiti o all'auto-esaltazione. Si tratta di un'impresa profondamente spirituale e morale.

Questa stessa identità spirituale e morale è altresì rappresentata dall'atto maggiormente fondante della cittadinanza nella nostra società, quello di votare per candidati ad una carica. Così, in definitiva, Papa Francesco sfida direttamente i cittadini della nostra nazione nel suo complesso. L'insegnamento cattolico proclama che il voto è intrinsecamente un atto di discepolato per il credente ....

L'insegnamento fondamentale dell'ecclesiologia cattolica è che la santificazione del mondo spetta principalmente alle donne e agli uomini. Mentre l'insegnamento fondamentale della teologia morale cattolica che è radicato nella coscienza del singolo credente è quello di dover prendere decisioni morali fondamentali. L'affermazione fondamentale della democrazia è che il cittadino medio è meglio attrezzato per guidare la società attraverso la scelta elettorale. Il corollario nell'insegnamento cattolico che sostiene l'impulso democratico è la proposizione che, nel discernere quale candidato farà al meglio il bene comune, resta preminente la decisione prudentiale di ogni cittadino.

Così, mentre i vescovi devono insegnare i principi di giudizio morale e definire elementi chiave del bene comune che sono in gioco in un particolare momento storico, dovrebbero astenersi dal favorire particolari candidati ....

In questo momento vi sono cinque questioni politiche preminenti rivolte agli Stati Uniti che sono integralmente legate all'idea della vita sia come dono che responsabilità.

La prima riguarda l'aborto. La distruzione diretta di più di un milione di vite umane ogni anno costituisce una grave ferita sulla nostra anima nazionale e sul bene comune ....

La seconda questione preminente che gli Stati Uniti devono affrontare oggi è la povertà. In un mondo estremamente ricco, più di cinque milioni di bambini muoiono ogni anno per la fame, la scarsa igiene e la mancanza di acqua potabile. Milioni di persone muoiono per la mancanza di cure mediche di base....

Una terza questione preminente incentrata sulla vita come dono e responsabilità è la cura della terra, la nostra casa comune. Il degrado progressivo dell'ambiente globale ha creato una maggiore povertà e morte tra molti dei più poveri sulla terra. Ogni anno migliaia di specie vengono distrutte, perdute per sempre nei confronti dei nostri figli e del futuro della terra. La scienza, infatti, ha sconvolto tutti con l'affermazione dell'esistenza di un cambiamento climatico antropogenico.

Un'altra questione per cui è in ballo il bene comune politico degli Stati Uniti oggi è l'eutanasia. Intrinsecamente, l'eutanasia è la testa di ponte di un movimento che respinge la comprensione fondamentale della vita come dono e responsabilità nell'affrontare questioni relative alla fine della vita....

L'ultimo problema politico preminente da affrontare in queste elezioni nazionali è quello dell'immigrazione. Come vescovo di questa diocesi di confine piango di fronte alla sofferenza umana, la distruzione delle famiglie, il degrado dei bambini e gli adolescenti, e la divisione all'interno della nostra società che deriva dalla nostra incapacità nazionale di trovare una soluzione giusta e completa per il nostro sistema rotto di immigrazione....

Il prossimo martedì rappresenta un test per la nostra nazione, un test sulla nostra capacità di mettere da parte il rancore partigiano che ci divide e concentrarci invece su quelle questioni centrali del bene comune su cui ci confrontiamo come popolo. Questo test è approfondito dal nostro crescente riconoscimento che con il voto esprimiamo anche un giudizio profondo sul carattere dei candidati, non solo sulla loro disponibilità e capacità di mettere in pratica ciò che hanno promesso, ma anche perché la leadership politica della nostra nazione aiuta a forgiare e approfondire, oppure degradare e indebolire il tessuto morale della nostra società. La responsabilità del voto è la chiamata primaria della cittadinanza in tutte le società democratiche, e si distingue particolarmente in questo momento problematico della nostra storia nazionale.

Monsignor McElroy ha anche parlato di guarire la nazione e di risolvere la "profonda malattia dell'anima nella vita politica americana":

Per noi affrontare e sradicare questa malattia dell'anima, occorre che ci siano quattro conversioni sostanziali nella nostra vita politica che non possono essere semplicemente opera delle élite, ma un'impresa di tutta la cittadinanza.

Dobbiamo passare dalla guerra alla governance. La lunga tradizione della cultura politica americana che ha valutato una governance coerente ed efficace è stata in gran parte evacuata negli ultimi decenni. La mentalità "guerrafondaia" della campagna perpetua è profondamente corrosiva per la nostra società e per il nostro benessere nazionale ....

Dobbiamo passare dalla cultura del rancore a quella della solidarietà....Si richiede il rifiuto dell'elemento tribale della politica che vede il voto come opportunità per promuovere il benessere della nostra razza, della nostra classe, della nostra comunità religiosa a spese di altri. Essa comporterà un'epurazione della tendenza umana intrinseca a consentire la rabbia e le questioni controverse per infettare le nostre scelte di voto ....

Dobbiamo passare dall'offesa selettiva al curare le ferite tra di noi. Se la solidarietà è il cammino verso l'unità della nostra nazione, è altrettanto vero che la compassione per coloro che stanno male in qualsiasi settore deve essere accompagnata da cura, analisi e azione. La realtà che i giovani uomini neri temono per la loro sicurezza quando affrontano l'applicazione della legge, il senso di disprezzo sentito da giovani uomini bianchi senza una formazione universitaria, lo spettro di deportazione per le madri, i padri e i figli in milioni, le diffuse molestie sessuali e violenze contro le donne, la paura che la polizia deve affrontare ogni giorno cercando di proteggere la società - sono tutte ferite della nostra società che lacerano il nostro tessuto sociale e costituiscono immensa sofferenza umana che si deve affrontare ....

Dobbiamo smetterla di distruggere le istituzioni necessarie per la nostra vita politica. La natura corrosiva della nostra politica contemporanea è accentuata dalla traiettoria sovrumana della vita politica americana, che sottopone praticamente ogni istituzione governativa e privata al controllo e al giudizio parziali.